

**Comune di Novate Milanese**  
**Consiglio comunale 24 luglio 2018**

**PRESIDENTE.** Benvenuti. Iniziamo i lavori del Consiglio comunale. Chiedo al Segretario di fare l'appello.

**SEGRETARIO:** Grazie Presidente.

Il Segretario procede all'appello nominale di Consiglieri e Assessori.

14 presenti, la seduta è valida.

**PRESIDENTE.** Grazie Segretario.

Dobbiamo passare alla nomina degli scrutatori; per la maggioranza Portella e Bernardi; per la minoranza Bove. Grazie.

Come in accordo alla conferenza dei capigruppo, invertiamo l'ordine del giorno.

Passiamo al punto, diventa il punto numero 1.

**Piano di governo del territorio. Adozione variante n. 1**

Perché abbiamo la presenza dell'Architetto Boatti estensore della variazione di piano, l'Architetto Scaramozzino e il Geometra Poletti; per cui così dopo lasciamo liberi loro e continuiamo i lavori del Consiglio.

Dò la parola all'Assessore Maldini.

**ASSESSORE MALDINI.** Buonasera a tutti. Non posso non iniziare il mio intervento senza prima aver ringraziato tutti i collaboratori per essere arrivati all'adozione della variazione di pgt di stasera dopo un lungo lavoro tecnico, amministrativo, politico e, permettetemi, anche partecipativo.

Perché la serata del 12 luglio, che lo si voglia o meno, con la grande partecipazione di pubblico, con le istanze discusse, e perché no, con le polemiche e le sottolineature che, a volte anche negative, sono sempre costruttive, ci ha permesso di confrontarci con i cittadini.

Noi crediamo in questa forma di condivisione pubblica delle istanze; potrei fare un lungo elenco di assemblee pubbliche su tematiche urbanistiche e di lavori pubblici; qualcuno ritiene che non siano momenti di politica attiva; qualcuno pensa che la discussione dei temi cari al futuro di questa nostra città si debba fare solo nelle stanze delle commissioni tra tecnici e politici; forse sì, vista la costante assenza, ad esclusione della portavoce del Movimento 5 Stelle Barbara Sordini che ha assiduamente presenziato ai momenti sopra citati della minoranza consiliare.

E non solo; ci si apostrofa pesantemente in forma scritta per non avere rispettato l'iter del percorso procedurale.

E allora rispondo pubblicamente a questa richiesta respingendo sempre pubblicamente, perché io non ho nulla da secretare, alle illazioni, accuse rivolte alla mia persona nella conferenza dei capigruppo che mi attribuiscono la volontà di non diffondere o rendere noto il contenuto della comunicazione ricevuta dai Consiglieri Silva e Giovinazzi.

La risposta la trovate sui vostri tavoli ed è stata formulata dall'ufficio competente.

Entro nel merito del percorso che è stato fatto per la variante di pgt; l'avvio dell'istruttoria urbanistica è iniziata l'8/11/ 2016 con la delibera di Giunta numero 171; nel 2017 si è introdotto l'argomento con una commissione territorio il 14 marzo 2017 e una successiva al 23 novembre dello stesso anno.

Come annunciato nella prima commissione territorio, l'elaborazione della variante del piano di governo del territorio ha seguito un iter conoscitivo impostato per fasi progressive per non generare una conclusione improvvisa e mai discussa nelle sedi competenti sulle scelte di pianificazione. Abbiamo avuto uno

slittamento dei tempi anche per la sostituzione in corsa dell'estensore della variante per problemi di salute; vi ricordate che il primo estensore della variante si è praticamente dimesso per problemi di salute.

Con la seduta di commissione del 7 maggio 2018 si è iniziato pertanto a dimostrare i contributi e i suggerimenti pervenuti da parte dei cittadini e le prime risultanze del lavoro dell'Architetto Boatti, così da agevolare la lettura degli atti resi disponibili ai membri della commissione e favorirne agli stessi per proporne possibili osservazioni e/o integrazioni.

A congedo di tale riunione è stato infatti precisato che nei giorni successivi si sarebbero raccolte eventuali osservazioni dei membri della commissione con invito in particolare agli esperti della materia, di proporre accorgimenti e suggerimenti tecnici specificatamente riferiti alle norme di attuazione.

Successivamente l'Architetto Boatti ha poi proseguito nella definizione dei documenti oggetto della variante, introducendone correzioni occorrenti derivanti dai riscontri già emersi nella seduta del 7 maggio, parliamo di alcune rettifiche catastali di confini, precisazioni di norme e poche altre cose; dalle valutazioni dei giorni successivi e dalle considerazioni finali rese in sede di rilettura incrociata dagli elaborati.

Conclusa questa fase si è proceduto nella successiva commissione di territorio dell'11 giugno 2018 a rappresentare le risultanze finali della variante di pgt; in questa occasione, per sintetizzare al meglio il resoconto di tale variante, gli argomenti sono stati trattati con una illustrazione di slide riguardanti le schede delle aree di trasformazione modificate a seguito dell'accoglimento del singole proposte pervenute o per esigenze normative, e degli articoli specifici delle norme di attuazione del pgt interessate dalla variante.

Nel medesimo incontro è stato reso noto l'obiettivo dell'amministrazione comunale di puntare all'adozione della variante di pgt già nel mese di luglio. Con l'occasione sono stati enunciati i successivi passaggi fondamentali che il procedimento richiedeva, ossia la consegna delle risultanze del lavoro all'autorità competente e al tecnico preposto alla valutazione ambientale strategica per la verifica di assoggettabilità o non assoggettabilità, e del periodo di pubblicazione previsto dalla legge.

Sono state pertanto espletate le procedure di messa a disposizione e pubblicazioni della procedura di VAS, coinvolgimento e convocazione delle autorità competenti e territoriali, nonché dei cittadini ed associazioni interessati, così come previsto dalla legge urbanistica regionale numero 12/2005.

La procedura di VAS si è conclusa in data 19 luglio con la dichiarazione di non assoggettabilità, e nella stessa giornata è stata effettuata l'assemblea pubblica.

Nel frattempo il professionista, Architetto Boatti, ha raccordato tutti i documenti finali della variante numero 1 di pgt mantenendo sostanzialmente immutate le conclusioni illustrate nelle varie commissioni, eccetto le necessarie modifiche non sostanziali introdotte per la correzione di errori materiali o per valutazioni finali intercorse con la VAS stessa.

Questa è un po' la risposta che intendevo dare pubblicamente rispetto alla comunicazione ricevuta e quale luogo migliore di quello dell'aula del Consiglio comunale?

Per quanto riguarda la delibera che andiamo a discutere questa sera, l'avete ricevuta, diciamo che la premessa fondamentale è quella che il Comune è dotato di piano di governo del territorio che è stato approvato con la delibera 81 del 17/12/2012 diventato efficace a seguito della pubblicazione sul BURL il 13 febbraio 2013.

Negli ultimi anni, e l'abbiamo già ribadito e discusso in altre occasioni e nelle sedi delle commissioni territorio, si è ravvisata la necessità di procedere a una variante urbanistica dei su indicati atti del piano di governo del territorio; al fine di aggiornarlo, sono passati ormai 6 anni, in relazione soprattutto alle mutate socio economiche dovuto alla perdurante situazione di crisi, al mutato quadro legislativo nazionale regionale, alla semplificazione normativa e procedurale per agevolare gli interventi edilizi urbanistici, nonché alla correzione materiale e alle rettifiche di atti di pgt che riteniamo siano in questi anni un po'

superati, un po', e l'abbiamo ripetuto ribadito più volte anche in altre sedi, probabilmente necessarie di accorgimenti, di modifiche perché qualcosa sicuramente è scappato, è sfuggito in quel percorso.

Lasciamo alla revisione generale del prossimo pgt lo stravolgimento e il riesame dello strumento generale comunale; al momento non si può però negare che il tentativo di questa variante risponda alla profonda crisi economica che ha impedito l'attuazione delle precedenti trasformazioni, e noi con questa variante cerchiamo davvero di porre le condizioni perché il territorio veda lo sviluppo dei piani che non sono partiti o sono rimasti bloccati per le motivazioni anzidette, perché crediamo davvero che ce ne sia davvero bisogno. Grazie.

**PRESIDENTE.** Grazie Assessore Maldini. Chiedo all'Architetto Boatti di presenziare alle spiegazione. Grazie.

**ARCHITETTO BOATTI.** Buonasera. Inizio l'esposizione.

Intanto diciamo che questo piano si innesta in un periodo di modifiche legislative; intanto prendiamo in considerazione che la Regione Lombardia ha introdotto una legge che limita il consumo di suolo e presto ci saranno le conseguenze applicative a livello della città metropolitana, prima della Regione e poi della città metropolitana, quindi possiamo cominciare ad abituarci che i prossimi piani saranno a consumo di suolo zero o nel caso di presenza di aree di trasformazione strategica, come ad esempio è quella della città sociale, si potrà arrivare al massimo al consumo di suolo dello 0,4 %, questo è importante saperlo; ho sentito in una precedente comunicazione l'Architetto Scaramozzino che diceva: non fate osservazioni sul territorio agricolo perché queste osservazioni non potranno essere prese in considerazione, è tempo perso, perché non si può nel momento attuale, visto che la Regione non ha stabilito ancora i limiti generali del consumo di suolo, prevedere alcunché di consumo di suolo nei piani.

Vediamo quindi una sintesi dei principali elementi contenuti nella prima variante parziale al pgt.

L'amministrazione ha voluto anche introdurre nella prima variante alcune idee di carattere generale, quindi non questioni legate a, che so, istanze presentate dai cittadini; ma ad esempio la promozione della messa a sistema del grande comparto dei servizi dal campo sportivo di via Torriani fino al parco di via Bertola, che è contenuto in questa variante; la proposta di valorizzazione delle aree pubbliche di piazza Testori e di via Vittorio veneto, sede attuale del Municipio; favorire le condizioni di realizzazione dei piani attuativi del pgt attraverso modifiche di alcune aree di trasformazione, ad esempio la divisione delle aree di trasformazione in ambiti più piccoli per consentire una migliore realizzabilità, ferme le condizioni generali; il rispristino delle destinazioni produttive in aree già destinate dal pgt vigente a residenza; spesso nei piani c'è un eccesso di previsioni residenziali che poi danno luogo a case invendute, abbandonate e quindi questo è da evitare, allora il pgt fa prima un piccolo sforzo e da una grande area di trasformazione ex industriale destinata a residenza ripristina la destinazione produttiva; aumento degli standard urbanistici, cioè delle quote destinate a tutti i cittadini di attrezzature pubbliche; e come già accennato una diminuzione della capacità insediativa residenziale, cioè un piano in diminuzione di abitanti teorici; in diminuzione di slp prevista.

E poi c'è anche l'ascolto delle istanze pervenute quando coerenti con i contenuti generali del piano.

Infine, facendo tesoro dell'esperienza maturata dall'ufficio tecnico e anche dai colloqui avuto con tecnici che operano nel settore, si è pensato anche a modificare l'NDA, norme di attuazione, sulla base di queste esperienze.

Come diceva l'Assessore Maldini prima, la conferenza della VAS e il rapporto preliminare hanno accertato, l'autorità competente ha accertato che la variante del pgt così come è stata congegnata non comporta l'obbligo, anzi consente l'esclusione dalla valutazione ambientale strategica, proprio perché non c'è consumo di suolo nuovo, non c'è aumento delle volumetrie edificabili, anzi c'è una diminuzione, non c'è

diminuzione degli standard e quindi si è proceduto al solo rapporto preliminare con esclusione della procedure VAS.

In questi anni, da quando è stato approvato il piano precedente ad oggi, sono cambiati gli scenari sovraordinati, per esempio il piano territoriale regionale ha ogni anno un aggiornamento, quindi abbiamo dovuto considerare la variante rispetto al piano territoriale regionale modificato.

Tra gli anni dell'approvazione del piano vigente ad oggi, la Provincia prima e adesso la città metropolitana, hanno approvato un nuovo PTCP, piano territoriale provinciale di coordinamento, con nuove regole e quindi abbiamo attualizzato il piano ai calcoli, ai parametri di consumo di suolo ammessi sulla base delle normative provinciali cambiate della città metropolitana.

Diamo un'occhiata per capitoli alla coerenza tra piano e piano territoriale provinciale; riqualificazione con caratteristiche autostradali della sp 46 Rho-Monza e riconferma delle reti verdi sui versanti ovest e nord est del Comune; il PTCP nuovo, quello al quale dobbiamo adattarci, disegnava la variante autostradale sull'ex tracciato della sp 46; noi abbiamo ridisegnato l'autostrada, il raccordo autostradale in costruzione, A52, si chiama così, e abbiamo fatto arrivare al nuovo tracciato del raccordo autostradale le previsioni di piano per coerenza; cioè se c'era del verde abbiamo portato avanti il verde, se c'erano delle attività produttive, che so, abbiamo portato avanti le attività produttive, cioè siamo andati a confine della nuova variante.

Quindi abbiamo anche disegnato nel piano quella che è la viabilità definita complanare dell'autostrada che più o meno segue il tracciato della vecchia Rho-Monza, ma questo ha comportato delle modifiche di piano perché i tracciati non coincidevano esattamente.

Ambiti, sistemi ed elementi di rilevanza paesaggistica; le modificazioni previste dalla variante non interferiscono con alcun ambito di interesse paesaggistico; i pozzi pubblici che sono tutti identificati con le loro fasce di rispetto adesso anche dal documento di piano nel piano delle regole, così per chi guarda il piano è più chiaro; cioè c'è la strumentazione urbanistica, ci sono anche i vincoli dei pozzi che sono importanti, perché i pozzi pubblici hanno una inedificabilità assoluta in un raggio di 10 metri attorno al pozzo e poi hanno dei vincoli, diciamo di esecuzione, ad esempio delle tubazioni in doppia camera, nel perimetro più vasto; quindi abbiamo disegnato nel piano delle regole del documento di piano questi limiti, le fasce di rispetto.

La rete ecologica non è stata intaccata in alcun modo.

Fiumi, torrenti e corsi d'acqua pubblici e relative sponde sono stati rispettati, anzi l'area di rispetto dei torrenti è stata in alcuni casi anche ampliata.

Questi sono i riferimenti a cui dobbiamo guardare del piano territoriale regionale, cui ci siamo adeguati, e queste sono le indicazioni più interessanti che ho citato prima come la dorsale verde che vedete disegnata in questo modo che è riproposta dal PTCP, questo è il Comune di Novate, e questa è il nuovo raccordo autostradale A52 che sostituisce la vecchia Rho-Monza.

La popolazione; allora, la variante non modifica in modo rilevante le azioni di piano perché si tratta di piccoli spostamenti, non è una variante che sconvolge il vecchio piano; l'impianto del sistema economico sociale impostato dal piano vigente non viene modificato. Tuttavia si fa notare come l'andamento demografico, lo vedete rappresentato dagli anni di approvazione del pgt vigente ad oggi, è stato altalenante ma in realtà gli abitanti sono diminuiti, passando da 20.162 del 2011, all'unico picco positivo 20.194 del 2014, poi la discesa e oggi tra il 2017 e giugno 2018 una lieve ripresa, però 20.119 è sempre meno di 20.162; quindi la popolazione è diminuita.

La popolazione residente dunque a giugno 2018 è di 20.118 unità, dati dell'anagrafe, e quindi si colloca rispetto alle previsioni di piano in una posizione di minor crescita rispetto a quanto preventivato dal pgt vigente che stimava già al 2015 di 21.500 abitanti.

Se poi si guarda alla capacità insediativa più definita, quindi oltre agli abitanti, al saldo demografico e migratorio si guarda ai matrimoni, agli sdoppiamenti dei nuclei, la previsione del piano era di 23.485 abitanti vano, piano previgente.

Coerentemente con questa considerazione che in realtà la popolazione è diminuita, la variante diminuisce la capacità insediativa residenziale prevista di 365 abitanti teorici; è poco o è tanto? Mah, trattandosi di una piccola variante parziale è una cifra ragguardevole; come abbiamo fatto a diminuire questa capacità insediativa? In una previsione di piano che vedeva la possibile trasformazione, richiedeva una possibile trasformazione della zona industriale in residenziale, l'abbiamo tolta questa previsione e siamo tornati alla previsione di una attività produttiva.

Le vedremo poi disegnate.

Allora, per approvare una variante stante la situazione legislativa regionale e della pianificazione provinciale, la prima variante parziale oggi, stante l'articolo 5 della legge 31/2014 così come modificata dalla legge regionale 16/2017, deve presentare un bilancio ecologico del suolo non superiore a zero, uguale o non superiore a zero. Cosa vuol dire? Il bilancio ecologico del suolo è la differenza tra le superfici agricole che vengono trasformate per la prima volta, cioè consumo di suolo, e le superfici urbanizzate e urbanizzabili che eventualmente viene contestualmente ridestinata all'uso agricolo.

Allora, se il bilancio ecologico del suolo è pari a zero o inferiore a zero, cioè sono di più le aree ridestinate all'uso agricolo di quelle sottratte all'uso agricolo, il piano è a posto, si può approvare; nel nostro caso il consumo di suolo è pari a zero perché non esistono nella variante superficie agricole che vengono trasformate per la prima volta dalla variante medesima. Ecco perché dicevo che è inutile presentare osservazioni su territori agricoli perché violerebbero il principio del bilancio ecologico che non deve essere superiore a zero.

Passo ora a una descrizione analitica delle varianti di piano.

Allora, la variante, la prima variante, via Bovisasca, via Cesare Battisti... scusate, torno indietro un attimo, è la maledizione delle vie perché io non le conosco quindi tutte le volte si vendicano pur avendole scritte.

La situazione è questa, è un piccolo lotto, lo vedete, è un piccolo lotto, una proprietà privata inserita in una grande proprietà pubblica; qua vedete già la destinazione finale del lotto, quindi io descrivendo questa modifica piccola vi descrivo anche la modifica totale; questo è un ambito di trasformazione tenuto conto, avendo noi disegnato il limite cimiteriale, si capisce bene che l'unica area edificabile diventa questa piccola parte di lotto.

Allora, in questo caso non era più logico proporre un unico ambito di trasformazione tenendo conto che uno chiede di essere scorporato, e mi sembra giusta la proposta, e poi l'altra parte può essere assoggettata semplicemente la restante parte del tutto di proprietà pubblica.

Quindi vengono tutte e due, sia quella privata che quella pubblica, vengono assoggettate all'ambito produttivo P3, e quindi assoggettate a permesso di costruire convenzionato. Cosa vuol dire? Che il privato che costruisce lì deve mettersi d'accordo con il Comune per saldare comunque il proprio debito, diciamo, di aree da monetizzare di standard o di oneri da pagare.

Tralascio dunque sempre via Bovisasca, la realizzazione che ho spiegato della parte residua di quest'area che ho descritto prima, quindi ci sarà un'unica area produttiva, lo scorporo di questa piccola parte caratterizzata da lettera C e quindi sostanzialmente verde e parcheggi segnati in azzurro saranno al contorno previsti nella variante stessa e l'area edificabile sarà, in sostanza gli edifici potranno sorgere solo in questa parte dell'area.

Via Moretti, via Bovisasca; per l'ambito ATP03 vengono dimezzate la capacità edificatoria e diminuite le aree destinate a servizi proporzionalmente, quindi questo è un caso in cui la SLP diminuisce.

Via Prampolini, via Di Vittorio; si riduce la superficie fondiaria residenziale sul fronte nord mantenendo la medesima superficie linda di pavimento prevista dal pgt vigente, incrementando l'area destinata a servizi

che da attrezzatura scolastica viene modificata in verde urbano. Perché si è fatto questo? Perché attraverso questo processo, avendo invertito le destinazioni precedente scolastica, che era più a nord, e avendola prevista a verde, si può pensare a un collegamento delle aree verdi, vi sto indicando con il mouse quale è collegamento, che possono dar luogo a un'area complessiva più fruibile dal punto di vista pubblico.

Qui siamo in via Beltrami, è quel caso in cui abbiamo aumentato la fascia di rispetto del corso d'acqua, è quell'area per intenderci in cui sono stati messi dei container per cui c'è un contenzioso con l'amministrazione, c'è stato un contenzioso risolto; c'era un richiesta di renderla tutta edificabile, produttiva; abbiamo preso in considerazione solo una piccola parte soggetta anch'essa a permesso di costruire convenzionato, quindi ci sarà la cessione delle aree standard e la sua monetizzazione e la cessione delle aree standard si realizzerà anche un parcheggio che può avere una certa utilità diciamo dal punto di vista pratico perché ci consentirà di avere un'area di parcheggio nella zona industriale, può sempre esser utile.

Via Trento e Trieste; questo è uno di quei piani attuativi che viene diviso in due per facilitarne l'attuazione; ho accennato all'inizio dell'esposizione, quindi suddividendo proporzionalmente gli indici e i parametri dettati dalla scheda tecnica, rimanendo inalterata la quantità di aree di cessione, cioè strada più servizi prevista nelle schede tecniche, c'è semplicemente una distribuzione in due comparti che rispettano di più lo stato della proprietà dei luoghi.

Siamo in via Leopardi; allora, qui la situazione è questa; in un piano vigente c'era un collegamento tra i lotti che si chiamano A, B e C, per cui sostanzialmente bisognava ricollocare le abitazioni che erano inserite nei lotti, per intenderci tratteggiati in verde, nell'area edificabile che è questa centrale. Ora, questo piano attuativo non era assolutamente decollato, c'era una richiesta di scorporare semplicemente i due lotti verdi, le due abitazioni che erano vicine e per motivi di rumorosità non erano più gradite come destinazioni; non è stata accolta così come è stata presentata, vedete che c'è una grande area di cessione verde nella proposta alla vostra destra e c'è soprattutto sotto quella divisione ondulata corrisponde alle collinette del cantiere dell'autostrada che prima o poi passeranno comunque come attrezzature pubbliche.

Questa è la stessa interpretazione, semplicemente identificandola ad area servizi, quindi vedete che la disposizione delle aree servizi l'avevamo vista precedentemente con le aree verdi.

Allora, via Bovisasca; questo è un piccolo piano attuativo, ATP04, non è il caso di fare per un piccolo piano attuativo, fare disegno, piano volumetrico, distribuzione, si passa anche qua a un permesso di costruire convenzionato; permesso di costruire convenzionato in cui è prevista la cessione dell'area azzurra a parcheggio e quindi tutti gli obblighi previsti nel PL nel piano attuativo, come era previsto nel piano vigente, rimangono, semplicemente la procedura è molto più semplice perché è un permesso di costruire convenzionato; anche questo nello spirito di facilitare l'attuazione delle aree di trasformazione se restano confermi allo spirito del piano e facilitarne l'attuazione stessa.

Siamo in Cavour Brodolini; si modifica la classificazione urbanistica da produttiva P2 a residenziale diffuso R3; questo è un caso in cui ci sarebbe un po' più di residenza e un po' meno di produttivo ma vedremo che con l'intervento successivo, le dimensioni dell'intervento successivo consentono questo incremento qua di abitanti, perché alla fine gli abitanti saranno diminuiti; questo perché la destinazione produttiva non sembra la prevalente nell'ambito, vedete tutte le destinazioni sono rosa, quindi sono destinazioni residenziali, quindi c'è una richiesta in questo senso che è stata accolta; anche questa è soggetta a permesso di costruire convenzionato e quindi anche qui ci saranno tutti gli obblighi di compensazione, di oneri e di cessione di standard anche se monetizzati, previsti dalla precedente normativa.

Trento Trieste e via IV Novembre; allora, qua abbiamo una modifica di un certo interesse, questa è l'area del canile, la riconoscete; c'è stata presentata dai soggetti interessati la richiesta di rettificare questa strada che vedete poi è stata accolta, in cambio quindi della perdita di una fascia boscata che era prevista a separazione del canile; ma nella nuova versione l'area verde pubblica che noi otteniamo è molto superiore

come vedete, quindi è sembrato utile accettare la richiesta di modifica di questo ambito di trasformazione con la rettifica della strada in cambio di una consistente cessione di area pubblica che tra l'altro, se sommata a quella dell'altro piano attuativo sottostante, ci compone un certo percorso verde di un certo interesse, di una certa dimensione.

Allora, siamo in via Cavour, via Brodolini; questo è un ARU, ambito di riqualificazione urbanistica C02; in realtà è già stato sostanzialmente trasformato e c'è un supermercato IN'S e poi c'è un'attività produttiva; qui noi non abbiamo fatto altro che registrare la situazione attuale e abbiamo diviso i due lotti che vedete in un ambito direzionale commerciale V1, quello dell'IN'S per intenderci, e in ambito produttivo P2 l'altro.

Siamo in via Cavour; questa è la grande modifica da ambito di ARU R04 sostanzialmente residenza; ecco dove c'è stata la diminuzione di abitanti, in attività produttive; questo piano non è mai decollato, non c'era l'intenzione, la volontà di trasformarlo in una zona residenziale e quindi noi abbiamo riportato la destinazione produttiva in questo ambito.

Via Bollate; eravamo di fronte a una richiesta di inserire una zona residenziale in questa area servizi prevista del pgt vigente; allora, in realtà dopo ragionamenti vari sull'utilità di accogliere o meno questa richiesta, abbiamo mantenuto tutto l'apice nord a servizi tenendo conto che questo è il limite ferroviario; quindi in sostanza abbiamo dato una edificabilità marginale in questa area qui compresa tra il confine del lotto e il rispetto ferroviario, però in compenso avremmo la cessione gratuita di questa area; mentre in questa versione saremo dovuti andare ad espropriarla.

Via Damiano Chiesa; questa è una richiesta semplice da spiegare; nel vecchio piano era stata ritagliata troppo stretta la superficie di competenza dell'industria, la vedete qua, i capannoni erano a confine del cambio di destinazione d'uso e questa è un'area non soggetta a trasformazione. I proprietari ci hanno fatto notare che non potevano utilizzare tutti gli indici che erano stati messi in quest'area proprio per la distanza dai confini; loro sono proprietari anche di una parte più a est che è questa; qui noi semplicemente abbiamo esteso la superficie fondiaria di competenza di questo lotto, in modo da consentire l'utilizzo degli stessi indici, quindi senza alcun incremento della superficie linda di pavimento edificabile.

Via Damiano Chiesa e via Baracca; qui c'era una richiesta da parte dell'operatore di spostare l'area edificabile, questa, a nord; qui noi abbiamo costituito in questo caso un unico ambito di trasformazione così pianificato come si vede di seguito; l'area produttiva effettivamente è spostata più a nord, però attraverso i meccanismi di cessione gratuita il Comune verrà in possesso di una grande area verde, avendo anche provveduto a scorporare questa piccola parte che è di competenza del lotto sottostante e di proprietà del lotto sottostante produttivo. Se torniamo indietro, anche in questo caso questa area di compensazione urbanistica, si tratta di questo, sarebbe dovuta acquisire da parte del Comune onerosamente, avendola inserita in un piano attuativo verrà ottenuta la cessione gratuita.

Quindi abbiamo utilizzato, se pensiamo bene noi abbiamo mantenuto lo stesso volume, abbiamo spostato semplicemente la superficie fondiaria, e invece di doverla acquisire onerosamente a carico del bilancio comunale ci viene ceduta gratuitamente. Quindi, mantenuti fermi i limiti volumetrici, c'è la possibilità di venire in possesso gratuitamente dell'area verde.

Via Torriani; il piano prevedeva un ambito di trasformazione tutto pubblico qui in via Torriani; noi abbiamo pensato che siccome l'area è pubblica, non c'è bisogno di fare un ambito di trasformazione, si può passare a una progettazione, è un'area che non ha bisogno di un abito di trasformazione, quindi abbiamo spostato, questa era la scheda a sinistra dell'ambito di trasformazione, vedete che è stato cambiato in questo modo: un'area parcheggio a conferma e aumento della dotazione di parcheggi già delle attrezzature sportive esistenti, e poi la ridefinizione in questo rettangolo con debita distanza dai confini della zona a nord, una fascia boscata, e in questa area qui la possibilità di costruire il nuovo palazzetto dello sport.

Quindi avremo, lo vedremo poi meglio, un plesso sportivo che sarà composto dal nuovo palazzetto dello sport che viene pensato in questa posizione e tutte le aree sportive esistenti.

Centro storico; siamo nel vecchio circolino, via Bertola, via Repubblica per intenderci; parliamo di via Repubblica, parliamo di questo lotto che era previsto come lotto edificabile; si toglie l'edificabilità da questo lotto, viene eliminata l'edificabilità e ogni incremento volumetrico e c'è solo la possibilità degli interventi di ristrutturazione sull'esistente; questa è una richiesta che è venuta da più parti, che abbiamo preso in considerazione e rispettato.

Diciamo il circolino, l'attuale circolino, e il piano attutivo vigente che è un piano di recupero, piano attutivo vigente; questo piano attutivo vigente è scaduto e noi abbiamo provveduto a riclassificare nel centro le stesse destinazioni che c'erano nel piano attutivo; quindi si prevede la costruzione del nuovo circolino in quest'area che ha questo sedime, quest'area rossa, la demolizione e la sistemazione del terreno dove c'è il circolino attuale e quindi un riordino sostanzialmente alla pari rispetto al piano attutivo vigente.

Se andiamo verso via Bertola, via Bonfanti scusate, c'è la possibilità nuova introdotta dal piano sulla base di una richiesta pervenuta da una proprietà che è stata accolta, la possibilità di demolizione e ricostruzione con sopra elevazione di questo isolato; perché si fa questo? Perché nella stessa idea c'è la possibilità di realizzare dei passaggi pedonali qua e qua, che consentiranno una maggiore permeabilità delle corti e di rivitalizzare delle situazioni che attraverso questi passaggi pedonali possano contribuire alla creazione di questo centro naturale commerciale che si vuole far partire in via Repubblica.

Via Baranzate, questa zona, giusto? Qua abbiamo un'area destinata a industriale che non viene più riconfermata perché inserita in un tessuto di aree verdi e quindi viene ripristinata la destinazione a verde in questa area; quindi viene messa come le confinanti a destinazione a verde.

Qua vediamo in dettaglio la stessa area; quindi era un zona industriale di completamento consolidato e si vede bene che qui, attraverso il provvedimento di riportarla all'area verde, si crea una continuità di servizi più interessante e più positiva per il Comune.

Allora, siamo in piazza Testori, via Vittorio Veneto; è il comparto sostanzialmente che prevede una possibilità duplice; intanto bisogna dire che questo ambito che mette insieme i due lotti, piazza Vittorio Veneto e via Testori, piazza Testori e via Vittorio Veneto scusate, è soggetto alla preventiva approvazione di un piano particolareggiato di iniziativa pubblica; pensate bene che sono tutte aree di proprietà pubblica e quindi attraverso il piano particolareggiato sarà definito quale dei due bivii prenderemo, prenderà il Comune di Novate; vorrà trasferire il municipio da via Vittorio Veneto a piazza Testori? Lo potrà fare. Vorrà mantenere in via Vittorio Veneto il municipio ristrutturandolo e risistemandolo? Lo potrà fare. Quello che è certo è che in piazza Testori verrà creata una nuova situazione molto interessante perché si prevederà invece del parcheggio di corrispondenza che c'è adesso un sistema di attrezzature pubbliche, sia sesso il municipio trasferito, siano esse altre attrezzature di servizi che ad esso troveranno più alcune destinazioni commerciali, e quindi si arriverà a una sistemazione che adesso possiamo definire meglio attraverso lo studio dettagliato di queste due soluzioni.

L'ipotesi di trasferimento del palazzo municipale dalla sede di via Vittorio Veneto a Piazza Testori; dalla piazza ristrutturata un percorso pedonale ciclabile che costeggerà la stazione, si collegherà attraverso il sottopasso con il centro commerciale naturale di via Repubblica che pure è allo studio da parte dell'amministrazione comunale con altri XXX coinvolge altri componenti del politecnico.

La sede del nuovo municipio prevede una slp di 4000 etri quadrati al massimo, se si trasferisce in piazza Testori; al piano terra sono previsti gli esercizi pubblici, gli esercizi di vicinato, cioè i negozi, gli esercizi pubblici sono i bar e i ristoranti, e parte della sede municipale a piano terra che si svilupperà, lo vedremo in un disegno successivo, anche ai piani superiori; inoltre in questo caso in piazza Testori è prevista anche una slp di 1500 metri quadrati destinati a residenza. Perché si mette anche qui un po' di residenza? Perché nel complesso questa area deve essere sostenibile, perché se vogliamo realizzare tutti questi spazi pubblici bisogna che ci sia un minimo di motore economico.

Complessivamente se si sceglie l'ipotesi 1 la SLP totale che potrà essere realizzata nei due compatti è di 7500 metri quadrati.

Spiego meglio: la SLP di 1500 metri quadrati sarà destinata nell'area di via Vittorio Veneto, lasciata libera dal municipio che si traferisce in Testori.

L'ipotesi 2 prevede la ristrutturazione del palazzo municipale di via Vittorio Veneto rispettando la sagoma dell'edificio esistente; la SLP totale sarà uguale a quella esistente in piazza Vittorio Veneto; per il palazzo municipale e quella di nuova realizzazione in piazza Testori non potrà superare i 6000 metri quadrati; nella piazza al piano terra verranno collocati gli esercizi pubblici, esercizi di vicinato e il piano attuativo deciderà nel dettaglio le aree da destinare a servizi.

Quindi in un caso, nell'ipotesi 1, quella del trasferimento del palazzo municipale, ci sarà una previsione complessiva di nuova costruzione di 7500 metri quadrati; nel caso invece della ristrutturazione del palazzo esistente ci sarà in piazza Testori una volumetria di 6000 metri quadrati.

Qua vedete abbastanza bene l'idea che prima ho descritto; cioè ho descritto la possibilità della creazione di una piazza definita da un porticato; in questo caso abbiamo la residenza di 1500 metri quadrati su via Vittorio Veneto che sostituiscono il palazzo comunale, e quindi il palazzo comunale si trasferisce in questa area, la posta sarà qui, il palazzo comunale si collocherà a piano terra in parte e ai piani superiori, mentre invece i negozi, gli esercizi pubblici, il ristorante e il bar saranno in queste altre localizzazioni.

Questo è il tentativo di collegare la piazza in modo vitale attraverso il sistema, qua abbiamo segnato anche simbolicamente delle edicole che possono servire a creare questa continuità, edicole o piccoli spazi commerciali o anche per eventi; questa è una decisione che assumerà il piano particolareggiato; questa è una suggestione che il piano offre, non è un obbligo, e attraverso questo sistema si arriva al sottopasso e si entra nel centro naturale commerciale di via della Repubblica.

Vediamo l'altra ipotesi; vedete che rimane inalterato sostanzialmente lo schema, solo che riconoscete qui la sagoma del municipio esistente; la volumetria, come abbiamo spiegato, diminuisce a 6000 metri quadrati in Testori e quindi abbiamo questo stesso sviluppo, questa stessa ipotesi di collegarci al centro commerciale naturale.

Qui vedete un po' meglio sempre nella suggestione uno schema, scheda che mostra come sarà la distribuzione in piazza Testori; quindi immaginate, qui c'è la stazione, qui ci sarà la posta, qui ci saranno a piano terra si alternerà l'ingresso del municipio e qualcosa del municipio che continua nella parte superiore, negozi, esercizi commerciali e attività miste in questa zona. Subito entrando ci sarà un parcheggio di superficie, piccolo, e poi attraverso questa rotatoria si scenderà e si arriverà a un parcheggio sotterraneo per la zona commerciale che sarà qui sotto, e un parcheggio di corrispondenza per la ferrovia che invece sarà collocato in questa posizione.

Sempre dal punto di vista della suggestione, vediamo qui disegnati il sistema dei parcheggi, quello per le attrezzature commerciali e quello di corrispondenza per la stazione che sarà interrato; mentre la piazza sarà sistemata, lastricata con dei sistemi verdi, insomma sarà una piazza che non presenta la distesa di macchine che attualmente si vede arrivando alla stazione.

Tra le varianti che abbiamo postato, forse una di quelle che sono state modificate in questo periodo di interregno famoso che abbiamo parlato, c'è una piccola variante di normativa riguardante la città sociale; nel senso che abbiamo tolto le percentuali minime e massime che c'erano relative alla residenza, esercizi di vicinato, commercio, direzionale, esercizi pubblici; abbiamo lasciato i 20.000 metri quadrati già fissati dalla norma precedente per housing sociale aggiungendogli o altri destinazioni a servizi pubblici nell'incertezza che parta o no questo housing sociale; e poi servizi pubblici e di interesse generale rimangono inalterati rispetto alla precedente versione in 25 metri quadrati. Quindi l'unica variante consiste nell'aver liberalizzato le quote relative di residenza, commercio, direzionale, esercizi pubblici, mentre è rimasta ferma la quantità

minima dell'edilizia di housing sociale o altre destinazioni a servizi pubblici, abbiamo aggiunto questo, mentre per il resto le quantità di servizi già previsti sono confermate.

Varianti varie; abbiamo fatto tutti gli aggiornamenti viabilistici, abbiamo disegnato nel piano tutte le nuove rotatorie che avete fatto, erano anche abbastanza tante, le abbiamo messe; abbiamo adeguato il sistema delle piste ciclabili alle rotatorie, vedete che le piste ciclabili prima attraversavano dritto, adesso seguono le rotatorie, abbiamo ridisegnato, aggiornato rispetto all'esistente anche se si trattava di una variante parziale, ci è stato chiesto, abbiamo fatto questo aggiornamento.

Accennavo prima alle aree poste in prossimità della viabilità autostradale contraddistinte dalla lettera... no, questo è diverso.

Queste due aree che sono state sempre usate per il cantiere, usate anche con funzionalità direzionale dalla società Autostrade, rimangono, viene confermata in queste due grandi aree viene confermata con la lettera Z e sostanzialmente la norma prevede che il volume esistente è quello che ci può essere, non si può aggiungere nessun volume e mantiene tutte le destinazioni che ci sono attualmente e quindi anche quelle direzionali ma di servizio delle autostrade.

Poi abbiamo fatto un lavoro molto complesso devo dire, è stato complicato, abbiamo segnato il percorso del nuovo raccordo autostradale A52 che è questo segnato in grigio, lo vedete quello più grande? Abbiamo segnato anche la nuova strada complanare tutta in costruzione, tutto questo è in costruzione, e i sistemi di disimpegno anche di questa strada complanare rispetto alla viabilità esistente, accennavo prima che avendo cambiato il tracciato della vecchia Rho-Monza ho dovuto accompagnare l'azzonamento andando a seguire fedelmente il nuovo tracciato, e così abbiamo fatto, inserito una variante di tipo generale in questa variante parziale, e vi posso già dire che la variante prevede naturalmente, come è realizzata, che il raccordo autostradale A52 sia in trincea, vengono previsti ponti verdi che sono stati disegnati e quindi alcuni punti proprio non si vedrà perché sarà coperta dal verde, abbiamo anche studiato il disimpegno del torrente che anch'esso deve fare i conti con le interferenze con il raccordo autostradale A52.

Durante i nostri sopralluoghi per la variante siamo stati condotti a vedere quello che io ho definito la spina dei servizi del Comune di Novate; è una spina di servizi molto consistente, importante, che mescola parchi, all'ex palazzetto dello sport che purtroppo è stato oggetto di interventi che ne hanno snaturato la forma originaria peraltro anche abbastanza attraente per l'epoca in cui era stata fatta a mio avviso.

Il primo elemento importante è stato quello di valorizzare, dopo il sopralluogo, valorizziamo questo comparto, questa spina di servizi attraverso un percorso che abbiamo chiamato percorso di vita e cultura; in effetti qua si mescolano le stazioni di questo percorso vita sportive con l'esercizio anche della mente, perché abbiamo sistemato in questa suggestione che però è più di una suggestione, perché nel piano dei servizi è disegnato questo percorso vita, quindi si collegano tutte le funzioni e quindi quel vecchio palazzetto dello sport che ha perso la sua funzione e che verrà sostituito, come vi ho spiegato prima nell'intenzione dell'amministrazione dal nuovo intervento da fare in via Torriani, diventa auditorium, diventa teatro, diventa sede della scuola di musica attraverso un processo di ristrutturazione.

Il percorso dà vita quindi a una spina centrale dei servizi in cui scuola, attività sportiva e attività culturali, teatrali e ricreative si fondono in un unico comparto; quindi è come se avesse voluto dire: avete una bel insieme di aree e attrezzature, sono poco riconoscibili a mio avviso, colleghiamole da un percorso che un po' ci sospinge a scoprirla e a valorizzarla.

Quindi non ci dobbiamo stupire se alcune stazioni potrebbero essere dedicate, magari vicino dove c'è la COOP, se si riesce ad avere qualche accordo di funzionamento, con la cultura del cibo che è la prima stazione che vedete alla vostra sinistra in alto; oppure abbiamo provato a chiedere, quando c'è stato il dibattito qua per la VAS, l'unico che è venuto per la verità è stato quello di Ferrovie Nord Milano, però c'era il rappresentante di Ferrovie Nord e abbiamo chiesto se si poteva tentare di avere un vagone per fare nel vagone un punto di scambio libero di libri, come spesso si vede all'estero, ci fanno venire anche una certa

invidia perché incominciamo a pensare perché all'estero rispettano i libri e fanno lo scambio. Cioè portano libri e prelevano libri. È una vecchia idea; l'amministrazione, mi diceva l'Assessore Maldini che da tempo accarezza la possibilità di avere questo vagone con questa funzione pubblica; a noi è sembrato molto bello e l'abbiamo collocato in questo rettilineo che discende tutte queste funzioni culturali; poi c'è anche il libri-bici con funzione analoghe, magari potrebbe essere gestito anche da giovani, proprio dalle giovani generazioni; come alle giovani generazioni è dedicata diciamo la tela dell'infanzia, quindi un rotolo che si può srotolare e cambiare in cui si può dipendere.

E poi c'è il pezzo forte che è la ristrutturazione dell'ex palazzetto, che è previsto una specifica destinazione dei piani dei servizi come attrezzatura civica; e poi altre iniziative sempre sul piano culturale.

Adesso facciamo un approfondimento sul nuovo palazzetto dello sport di Via Torriani e su quello che succede.

Qua avete già una suggestione, questa è una suggestione che però è compatibile con le previsioni di piano dei servizi, perché l'area è un'attrezzatura civica, in cui cosa vediamo? Vediamo che la vecchia sferoide la cupola rimane, uno dei due interventi invasivi viene demolito e si trasforma in una arena estiva, perché qua dentro c'è un palcoscenico che può essere frazionato e diviso e può essere usato d'inverno chiudendolo o d'estate all'aperto per un'arena; dentro questo, se guardiamo un attimo la planimetria, vedete in tutte queste ali tondeggianti attorno ci può essere una struttura, appunto bar, ristorante, ci sta tutta la scuola di musica che sono servizi vari; in questo corpo che è molto grande volumetricamente ci può stare di tutto; questo è un foyer un atrio; questo è uno dei due inserti che ci sono adesso ridimensionato, fatto più piccolo e questa è l'idea secondo me interessante di un'arena all'aperto che sfrutta il palcoscenico quando nelle sere d'estate si può immaginare di usarla così; se invece chiudiamo in questa posizione la vetrata qui sostanzialmente d'inverno si divide in due settori e può essere usato per manifestazioni o eventi, qua addirittura abbiamo messo due pianoforti a coda simbolici anche per stare nello spirito dell'idea della scuola di musica.

È obbligatorio tutto questo? No, l'ho scritto chiaro, è una suggestione, è uno schema funzionale, è un omaggio, è dato così, si può pigliarlo o non si può pigliarlo; quello che è certo che abbiamo stabilito che quell'ex palazzetto dello sport diventa un'attrezzatura civica; quindi questo c'è scritto nel piano poi come? Siete liberi di farlo in mille modi diversi, non è obbligatorio assolutamente seguire questo.

Come abbiamo provato, siamo un po' appassionato a questo comparto, abbiamo provato ad immaginare come potrebbe essere il nuovo palazzetto dello sport; l'abbiamo pensato come un'onda verde, un tetto verde, come vedete dall'immagine, con un grande sistema di parcheggio che finalmente dà respiro alla situazione della sosta delle auto per le strutture sportive esistenti, e questa onda verde può ospitare anche nelle parti ovviamente non sopra il tetto, la copertura del palazzetto, può ospitare delle belle alberature, per cui noi creeremmo una zona che potrebbe chiudere questo percorso di vita e di cultura e rimanendo inalterato tutta la schermatura che avevamo sempre previsto alberata che è prevista esattamente come nel piano precedente.

Qua avete nel centro sportivo di via Torriani delle viste più ravvicinate di come potrebbe essere questa onda e del rapporto che ci sarà tra le attrezzature sportive esistenti e il nuovo palazzetto dello sport.

Cosa c'è di deciso qui? Non c'è certo la forma, non certo l'onda, naturalmente avendola proposta mi sembra una proposta suggestiva, anche perché il palazzetto dello sport come vedete è lievemente, non lievemente, è incassato, e quindi non emerge come spesso le palestre con quegli 8 metri che sparano queste scatole enormi, qui emergerà di 4 metri da terra, quindi è un'idea, un suggerimento.

E adesso mi tocca di mostrarvi in sintesi come è disegnato il documento di piano; vi ho mostrato prima variante per variante come cambia e questo è il quadro definitivo che avrà il documento di piano in cui potete riconoscere, intanto la sistemazione che ho detto del raccordo stradale A52, segnati bene i perimetri dei pozzi e i perimetri cimiteriali perché spesso nei certificati urbanistici possiamo anche commettere degli

errori, avendoli tutti disegnati nel documento di piano come nel piano delle regole, siamo più certi, ciascuno capisce bene dove può costruire, dove non può costruire senza andare a vedere la tavola dei vincoli che sta da un'altra parte.

E infine c'è il piano dei servizi aggiornato con le nuove destinazioni; qui vedete bene che uno degli interventi importanti è proprio questo comparto, la spina centrale dei servizi su cui si è fermato il mouse come a consigliarmi di concludere la mia esposizione che peraltro è conclusa. Grazie.

**PRESIDENTE.** Grazie Architetto Boatti; apriamo il dibattito.

Chiedo se ci sono interventi o chiarimenti utilizzando l'Architetto Boatti oppure se ci sono interventi di altra natura lasciamo libero l'architetto.

La ringrazio.

Prego Consigliere Vetere.

**CONSIGLIERE VETERE.** Grazie Presidente. Andrea Vetere, Consigliere Partito Democratico.

È con piacere e con rispetto che questa sera prendo la parola a nome del Partito Democratico sull'importante passaggio dell'adozione della variante del piano di governo del territorio e anche nella mia veste di Presidente della commissione del territorio.

Esprimo innanzitutto un mio plauso a tutti i soggetti che hanno fatto la propria parte fino in fondo, e mi riferisco agli amministratori, ai tecnici, ai professionisti, ai cittadini, agli operatori e agli enti sovracomunali i quali hanno consentito di rispettare le tappe di un percorso piuttosto complesso ancorché limitato a una variante e non a una revisione generale del pgt.

Permettetemi di dire, come ben puntualizzato dall'Assessore Maldini, che in tutto l'iter di costruzione di tale variante la commissione territorio ha avuto modo di conoscere tutto lo stadio di avanzamento dei lavori e le conclusioni finali del documento stesso.

Ora inizia la fase di pubblicazione e deposito in cui chiunque è interessato avrà modo di valutare attentamente il contenuto della proposta di variante formulato dall'Architetto Boatti e intervenire a sua volta nel presentare ulteriori contributi e osservazioni utili all'efficacia finale di tutto il piano di governo del territorio.

Il lavoro della commissione pertanto non finisce con la data dell'11 giugno 2018, anzi prosegue passo, passo, e soprattutto nella fase successiva.

Si avrà di conseguenza la possibilità di valutare lo sviluppo successivo della XXX anche in ragione dei pareri che perverranno ufficialmente dall'ente sovracomunale come XXX e Regione, e altri ancora come ARPA e ATS.

Rilevo altresì con piacere che gli spiriti indicati dall'amministrazione relativamente agli obiettivi della variante sono stati pienamente ed efficacemente affrontati dal professionista.

Forse si poteva fare di più ma come ha ricordato le scadenze imposte dalla legge regionale numero 31/2014 e la necessità di adeguare alcune norme del piano vigente in tempi ragionevoli, hanno comportato di chiudere il lavoro nei termini in cui stasera andiamo ad approvare.

Per entrare nel merito della variante, un'attenzione particolare è stata dedicata all'incidenza degli oneri di urbanizzazione cercando una maggiore proporzione tra le esigenze di edificazione dell'operatore privato con quelle della dotazione dei servizi nella speranza di rendere più efficace la fattibilità dei piani attuativi mai avviati fino ad ora.

In più notiamo che la variante di pgt conferma la tutela del territorio, si concentra con buoni risultati anche sul consumo di suolo con una previsione minima a quella prevista dalla pianificazione vigente; dedica la giusta attenzione, o almeno prova a focalizzarne i problemi principali, con tutti i limiti che una variante puntuale pone rispetto a una modifica integrale del pgt; alle difficoltà produttive e occupazionali cogliendo

alcune istanze del mondo produttivo e anche e soprattutto verso la correzione di alcune norme di attuazione, come parcheggi, la monetizzazione, il cambio d'uso semplificando le procedure.

Infine ma non per ultimo si coglie con apprezzamento la peculiare attenzione che la variante stessa pone al piano dei servizi e alla sua riorganizzazione per i prossimi anni.

Il programma degli interventi pone un'attenzione alla sua sostenibilità e fattibilità includendo XXX poco qualificate e problemi sorgenti in un'ottica di integrazione con sviluppo pluriennale del piano.

Mi riferisco alle esigenze di riadattamento funzionale o riqualificazione della sede municipale, della sede della polizia locale, all'evidenza di una adeguata funzionale della scuola di musica, alla riqualificazione del palazzetto dello sport, alla ricucitura delle zone di quartiere, al tentativo di rilancio del commercio, alla valorizzazione dell'asse via Repubblica, in via Baranzate, tutti legati e gestibili tra loro in una fase successiva che toccherà le aree della piazza Testori, quella dell'attuale sede municipale, il centro storico, l'interazione con l'asse con la via Baranzate, il servizio allo sport a nord della città, la riqualificazione degli spazi a verde del centro e l'interazione di questi con gli altri poli della città.

Tutto questo in parallelo alla trasformazione dell'area XXX sociale che sarà attuato in sinergia con i servizi esistenti e previsti dal piano di governo del territorio.

Per tutto ciò ancora una lode al grande lavoro fatto e per il contenuto di questa variante il voto del Partito Democratico sarà con soddisfazione positivo.

**PRESIDENTE.** Grazie Consigliere. La parola alla Consigliera Sordini.

**CONSIGLIERE SORDINI.** Buonasera, sono Barbara Sordini portavoce del Movimento 5 Stelle.

Io farà un intervento relativamente breve e anche un po' meno pomposo; nel senso che intendo dire che questa sera ci è stata presentata questa variante che come è stato spiegato anche questa sera e come recita la delibera sulla quale siamo chiamati ad esprimerci questa sera, tiene conto delle modifiche legislative delle mutate condizioni economiche con il purtroppo perdurare della crisi.

Alcune modifiche vanno nell'apprezzata direzione di una diminuzione del consumo di suolo e di diminuiti insediamenti edificabili, ma ancora molto deve essere fatto.

Sono presenti inoltre alcune suggestioni di grande impatto; la nuova sede del Comune, del palazzo comunale da via Veneto a piazza Testori, un nuovo percorso per un centro commercio naturale, un nuovo palazzetto dello sport nel comparto Torriani campo sportivo, utilizzo del vecchio palazzetto dello sport come ci è stato indicato, per la cui attuazione si fa riferimento a piani attutivi all'interno dei quali poi saranno definiti anche, se non ho capito male, i piani economici.

Per contro su aree importanti, e mi riferisco al comparto conosciuto come città sociale, le suggestioni non solo non ci sono ma si scivola velocemente via nelle norme attuative con un rimescolamento generico delle aree.

Quello di cui però mi è parso non si sia tenuto conto sono state le richieste dei cittadini; faccio un esempio, sia nell'assemblea che si è tenuta il 12 di luglio ma anche nelle proposte vere e proprie presentate dai cittadini della zona ovest della nostra città; sostanzialmente i cittadini ci avevano chiesto di avere una sorta di centro, di cuore pulsante del quartiere dove incontrarsi e fruire del proprio quartiere con gioia e in sicurezza.

Per questo consentitemi di dire che si sarebbe potuto aggiungere qualche più modesta suggestione con l'utilizzo con altre destinazioni di aree presenti nel quartiere. Per questo sarà nelle sedi opportune, nei tempi previsti che saranno presentate le eventuali osservazioni.

Si può e si deve fare di più in direzione del consumo di suolo zero anche alla luce delle deliberazioni dello scorso Consiglio comunale sul censimento degli sfitti o su una ricognizione di quello che abbiamo definito sfitti inutilizzati e dismessi.

Due altre velocissime questioni prima di chiudere.

La prima; senza entrare nel merito della comunicazione, quindi non voglio entrare nel merito della comunicazione, della polemica eventuale, della comunicazione dei Consiglieri Silva, Giovinazzi e della risposta dell'assessore Maldini; quello che voglio dire è che abbiamo un problema, nel senso che abbiamo un problema relativamente all'utilizzo di alcuni strumenti; e il problema non è solo e inusuale ma la dichiarazione di questa sera che abbiamo trovato sui banchi ne è la dimostrazione; abbiamo un problema sull'utilizzo della posta elettronica; a me vengono anche domande del tipo: stiamo ragionando su anche necessità, nonostante tutte e spese che abbiamo fatto sull'innovazione dei sistemi informatici e dei software, forse abbiamo bisogno anche di qualche altro intervento per l'utilizzo di quello che è considerato il minimo sindacale; perché se guardiamo solo a quello che è accaduto nelle ultime settimane, convocazioni di commissioni in cui non sono arrivate le convocazioni agli esperti, ma solo ai capigruppo; comunicazioni che non si ricevono, quindi abbiamo certamente un problema da quel punto di vista; dico abbiamo perché il disagio è per tutti ma in particolare la maggioranza e in particolare chi governa la città si deve porre il problema, perché diversamente le interpretazioni potrebbero essere di altro genere, e quindi forse qualche problema ce l'abbiamo; e poi magari lo vedremo anche con i prossimi punti che affronteremo sempre questa sera.

L'altra questione riguarda i tempi con cui sono arrivati questi documenti che sono documenti molto pesanti su argomenti sufficientemente ostici; l'ultima parte di documenti è arrivata solo il 19 pomeriggio e quindi alcune di queste relazioni, e soprattutto il volume quello più grande delle 153, 135 adesso non ricordo, pagine è arrivato veramente in là nel tempo.

In ogni caso per tutte queste considerazioni il Movimento 5 Stelle si asterrà sulla variante. Grazie.

**PRESIDENTE.** Grazie Consigliera Sordini. La parola al Consigliere Silva.

**CONSIGLIERE SILVA.** Buonasera. Anzitutto anche per la comprensibilità del pubblico, visto che l'Assessore Maldini ha introdotto il suo intervento parlando per 20 minuti con una arringa difensiva, spiego da cosa si stava difendendo.

In data 20 luglio abbiamo con il Consigliere Giovinazzi protocollato una lettera in cui osservavamo una cosa molto semplice; che come Consiglieri comunali, a differenza del pubblico, siamo chiamati ad adottare con piena consapevolezza la variante al piano; la variante al piano, per darvi un'idea di quanti sono i documenti, è contenuta in quel faldone alto così, quel faldone alto così ci è stato consegnato nella giornata del 19 di luglio con l'approvazione stasera; è materialmente impossibile per qualunque Consigliere, e tanto meno in un momento, in un week end trovare un esperto che ti dia una mano ad esaminare i documenti per un parere consapevole.

Perché il problema non è che noi abbiamo visto work in progress l'attività; certo che l'abbiamo vista, abbiamo anche contributo con il gruppo Novate al Centro, sia in fase di contributi al piano che in fase di contributi recenti sulle norme di attuazioni. Ma quel che noi chiediamo, proprio per rispetto dell'enorme e qualificato lavoro che ha fatto l'ufficio tecnico, l'Architetto Boatti, che i documenti che loro hanno depositato nella forma completa e definitiva fosse data la possibilità ai Consiglieri di un esame approfondito serio, perché il piano delle regole per esempio, il documento di piano e il piano dei servizi non sono mai stati come documento già solo nella relazione illustrativa mai stato oggetto di discussione in nessun'commissione.

Allora questa è una profonda mancanza di rispetto per i Consiglieri che di fatto sono equiparati a persone che alzano la mano e basta; e per il lavoro che ha fatto l'Architetto Boatti e il suo ufficio che ha depositato l'interesse dei documenti il 19 e che oggi noi andiamo a votare con l'ipotesi che potessimo leggere e

valutare adeguatamente; questa è la cosa, per cui noi concludiamo dicendo che la messa a disposizione della documentazione il 19 non ci consente di esprimere con pienezza il giudizio su questa variante.

Aggiungo una osservazione di natura formale, è del tutto inusuale e francamente se la poteva anche risparmiare, perché peggiora la situazione non migliora, che il responsabile del settore che si occupa del protocollo ci dica: chiediamo scusa se la documentazione che Silva e Giovinazzi hanno protocollato, ha spedito alle 7.44 del 20 luglio è stata trasmessa ai Consiglieri solo oggi alle 12.52, tre giorni dopo, perché abbiamo letto l'oggetto della mail e per errore, siccome la mail era intitolata: variane al pgt, invece di mandarla ai destinatari inseriti nel documento l'abbiamo mandata all'ufficio urbanistica. Come dire: il protocollo riceve un mail, guarda l'oggetto, non apre il documento e lo destina sulla base dell'oggetto; ne farò tesoro perché la prossima volta invece di mettere l'oggetto metterò: trasmissione documento generico così il protocollo dovrà aprire il documento e trasmetterlo correttamente agli uffici.

Per quanto riguarda il giudizio di merito; il giudizio di merito per le motivazioni sopra espresse, non lo esprimeremo in questa sede, per cui ci asterremo sulla variante, lo esprimeremo successivamente con le eventuali osservazioni. Grazie.

**PRESIDENTE.** Grazie Consigliere Silva. La parola al Consigliere Accorsi.

**CONSIGLIERE ACCORSI.** Buonasera. Accorsi, Novate più Chiara.

Negli ultimi anni si è dunque ravvisata la necessità di procedere a una variante urbanistica del piano di governo del territorio al fine di aggiornarlo in relazione alle condizioni socio economiche e al mutato quadro legislativo, alla semplificazione per agevolare interventi urbanistici edilizi e per permettere correzioni di alcuni atti; questo recita la delibera di questa sera.

Nel recente incontro pubblico svoltosi in quest'aula il 12 luglio 2018 l'Architetto Antonello Boatti, illustrando il lavoro svolto, illustrazione che ha compiuto anche questa sera quindi sarà anche un po' appesantito da questa nuova esposizione, ha fin dall'inizio messo in evidenza come l'esito complessivo delle modifiche si conciliasse con le giuste esigenze di tener conto dell'andamento reale della popolazione novatese; il pgt adottato alla fine del 2012 risultava infatti sovradimensionato in quanto a possibilità edificatoria prevedendo fino a 23.485 abitanti; di contro una popolazione che dal 2011 ad oggi, come del resto ha ricordato questa sera l'Architetto, è risultata invece in calo.

La variante, prevedendo rispetto al pgt una diminuzione di 365 abitanti, si muove dunque nella direzione giusta; anche la superficie londa di pavimento inerente alla possibilità edificatoria risulta diminuita, da 3.200 a 5.700 metri quadri in funzione delle diverse ipotesi contenute nelle varianti. In particolare nell'ambito di piazza Testori, piazza della stazione, si passa a 8.500 a 6.000 metri quadri per lo meno in una delle due varianti, nell'altra da quello che ho capito anche questa sera, c'è una diminuzione di 1.000 metri quadri, da 8.500 a 7.500.

Altre correzioni apprezzabili riguardano modifiche atte a rendere potenzialmente più fruibili i servizi o le aree a verde come quella che si trova in via Prampolini, l'ambito di trasformazione ATR1 01, potenzialmente, poiché si tratta solo di pianificazione, modifica della destinazione d'uso non ancora attuativi; l'area in effetti è un'area privata, quindi bisognerà vedere se si riuscirà a far partire il piano attuativo, che comprende una zona dedicata a servizi e a verde pubblico.

Valutiamo quindi positivamente le correzioni proposte con questa variante; ma c'è chi si chiede, anche questa sera se l'è chiesto la Consigliera Sordini, se date le premesse un pgt evidentemente sovradimensionato, il contesto di una zona tra le più congestionate e urbanizzate d'Europa, le prospettive di un sempre più oculato uso del suolo, come prescritto anche dalle leggi regionali, ricordate questa sera; non si potesse fin d'ora procedere a correzioni più radicali; questa domanda se l'è posta anche l'Architetto questa sera.

Auspichiamo che quello che ancora non si è fatto si possa fare in un futuro prossimo in cui le condizioni economico finanziarie che rendano meno indispensabile l'uso degli oneri di urbanizzazione e condizioni politiche più favorevoli, possano consentire di intraprendere una molto suggestiva inversione di tendenza; un'inversione di tendenza che consenta di smettere di erodere le pochissime aree di fatto ad uso agricolo, ripeto, di fatto ad uso agricolo, che ancora si trovano a Novate, ad esempio nella zona del centro sportivo Torriani dove c'è l'ambito di trasformazione S01, in zona di via Cornicione, via Boccaccio, la TR103B; o in via Prampolini di fronte alla scuola media Rodari, che è la TR102; per dedicare più impegno al recupero di aree già edificate, alla loro riqualificazione, al loro riuso; sappiamo che non è facile, che può essere dispendioso, ma alternative per il futuro sappiamo tutti che non ce ne sono.

Con qualche perplessità consideriamo anche i progetti che riguardano la piazza Testori, la ARU S01, al netto della positiva riduzione della capacità edificatoria a cui ho già accennato, presento alcuni problemi;

1. La funzionalità del parcheggio di interscambio che diventerebbe interrato potrebbe essere XXX nota a tutti la propensione per i parcheggi a raso, abbiamo anche visto discutendo del piano generale del traffico urbano.

2. In entrambe le ipotesi della variante che riguarda la piazza della stazione e la via di Vittorio quindi il Comune, si avrebbe naturalmente come in tutte le edificazioni, una estensione della impermeabilizzazione del suolo in una zona attualmente permeabile, che è il parcheggio, attualmente consente la permeabilità del suolo.

3. Certo, tra le due ipotesi l'edificio comunale o residenze risulterebbe più accettabile la prima ipotesi, ma sebbene corredata di ottime intenzioni con la creazione di una prosecuzione lungo via Pasolini di un centro commerciale naturale, non riuscirebbe ad incidere più di tanto sullo stato di strutturare lo scollegamento determinato dalle rotaie della ferrovia, una barriera fisica e psicologica. Non poteva essere e non è una variante puntuale al pgt lo strumento adatto per tentativi più incisivi tesi ad un maggiore equilibrio soprattutto in termini di servizi, area verde tra le diverse zone del paese; lo strumento dovrebbe essere forse una variante generale ma naturalmente per questo occorrerebbero le forze necessarie e le condizioni esterne più favorevoli. Intanto muoviamoci nella direzione giusta.

Per questi motivi siamo favorevoli alla delibera in discussione.

**PRESIDENTE.** Grazie Consigliere Accorsi. Ci sono altri interventi?

Se non ci sono altri interventi mettiamo in votazione: piano di governo del territorio. Adozione variante numero 1.

Chi è favorevole? Contrari? Astenuti?

5 astenuti, 10 favorevoli, nessun contrario.

Dobbiamo votare l'immediata eseguibilità.

Chi è favorevole? Contrari? Astenuti?

10 favorevoli, 5 astenuti, nessun contrario.

**PRESIDENTE.** Passiamo al punto numero 2.

**Bilancio di previsione 2018/2020. Assestamento generale. Verifica degli equilibri di bilancio e dello stato di attuazione dei programmi.**

La parola all'Assessore Carcano.

**ASSESSORE CARCANO.** Buonasera a tutti. Questa sera portiamo, come previsto dalle normative di contabilità, l'assestamento al bilancio; parallelamente abbiamo anche messo a disposizione nella giornata di ieri il documento unico di programmazione che verrà poi approvato dal Consiglio comunale a distanza di 60 giorni, quindi nel mese di settembre.

Per quanto concerne l'assestamento di bilancio, abbiamo l'appostamento di avано accantonato per 65.000 €; l'appostamento di avано libero destinato a investimenti per 50.000 €; abbiamo poi maggiori entrate correnti derivante dalla lotta all'evasione fiscale che ormai è una costante di tutte le variazioni di bilancio che abbiamo fatto dall'inizio dell'anno; abbiamo poi la riparametrazione secondo il principio di cassa di una quota dell'addizionale IRPEF per 110.000 €; abbiamo poi minori entrate previste da violazioni arretrate del codice della strada in ragione di una rivalutazione di ruoli emessi dalla polizia locale; abbiamo lo stralcio per l'anno 2018 di 25.000 € pari al canone della concessione per il parcheggio a pagamento in funzione delle tempistiche di gara e quindi della realizzazione pratica di questo tema, qual è la sosta a pagamento; abbiamo poi minori rimborsi elettorali per 10.000 € in ragione di minori flussi dal Ministero degli interni in ragione delle elezioni passate del 4 marzo.

Per quanto riguarda le entrate da investimenti, abbiamo minori entrate da alienazioni patrimonio disponibile in ragione dei bandi andati deserti recentemente per 1.796.000 €; abbiamo poi minori oneri di urbanizzazione per 162.000 €; e abbiamo poi come maggiori entrate da investimenti l'escussione di alcune polizze fideiussorie e l'accordo in sede di accordo del piano di sdebitamento per la vicenda legata a Boniardi e via Roma 5, per complessivi 230.000 € con riferimento all'accordo e poi altri 234.000 € in ragione della polizza fideiussoria.

Per quanto riguarda le spese correnti, abbiamo una riparametrizzazione complessiva di quelle che sono le spese dell'area sociale in ragione delle mutate esigenze del settore; abbiamo poi una serie di capitoli di maggiore spesa legati al riscaldamento dei vari edifici comunali; abbiamo poi alcuni capitoli dedicati ai capitoli di Iva che sono bene o male partite di giro tra maggiori e minori spese; abbiamo poi altri capitoli di minori spese per quanto riguarda le utenze, quindi utenze elettriche di vari edifici comunali per circa 20.000 €; e abbiamo poi alcune minori spese in relazione all'appalto dei servizi informatici sempre sull'anno 2018 in quanto andremo a bandire la gara nel 2019, diversamente da quelle che erano le nostre iniziali intenzioni.

Per quanto riguarda invece le spese per investimenti, abbiamo minori spese per investimenti per quanto riguarda le manutenzioni straordinarie e quindi strade, edifici comunali, impianti sportivi; abbiamo poi un cambio di capitolo per quanto riguarda la parte investimenti delle risorse legate al progetto di bilancio partecipativo; e abbiamo poi l'imputazione come maggiori spese da manutenzione straordinaria in ragione dell'appostamento di due piani di lottizzazione che prevedono la realizzazione di opere urbanistiche a seguito di convenzioni.

Prima di chiudere, a fronte del fatto che i Consiglieri Silva e Giovinazzi hanno protocollato nella giornata del 23 luglio un documento nel quale si chiedeva all'amministrazione di rivedere le proprie decisioni in sede di assestamento a fronte del fatto che il collegio dei revisori dei conti aveva espresso una raccomandazione di accantonare l'avано livero pari a 700.000 € in ragione della condanna in primo grado presso il Tribunale

amministrativo regionale del Comune nel contenzioso legato alla restituzione degli oneri Autostrade per l'Italia, desideravo fornire loro una risposta.

In primo luogo mi corre l'obbligo di segnalare che qualsiasi accantonamento a fondo rischi non avviene solo e soltanto in ragione dell'emissione di una sentenza di condanna, ma anche e soprattutto in ragione delle motivazioni che sostanziano tale condanna; ne consegue che in sede di bilancio di previsione predisposto tra dicembre e gennaio 2018 ed approvato infine dal Consiglio comunale il 22 febbraio del corrente anno, l'amministrazione non poteva conoscere quali fossero le argomentazioni giuridiche utilizzate dal TAR per giungere a una sentenza di condanna; con la pubblicazione delle motivazioni del 28 febbraio l'amministrazione comunale ha potuto entrare nel merito unitamente all'Avvocato Fossati quale legale fiduciario, e verificare la fondatezza delle ragioni giuridiche addotte dal TAR; contestualmente, come per altro già da me relazionato in sede di commissione bilancio, l'amministrazione ha mantenuto ed intensificato un tavolo tecnico di confronto con Autostrade per verificare se e in che misura si potesse trovare un punto di incontro positivo nell'alveo del percorso di variante del piano di governo del territorio in adozione questa sera.

Proseguendo questa interlocuzione tecnica e non essendo sin qui pervenuta a seguito della sentenza di condanna alcuna richiesta di pagamento al Comune da parte di Autostrade, l'amministrazione ha portato a termine le proprie valutazioni di tipo giuridico depositando in data 18 luglio il proprio ricorso in appello al Consiglio di Stato con richiesta di annullare o riformare la sentenza di primo grado.

Si è arrivati così nel giugno scorso ad esito di una valutazione complessiva svolta dagli uffici, a consentire all'ufficio ragioneria di portare il tema alla valutazione del collegio dei revisori che consegni in astratto nelle facoltà dell'organo non ha né formulato parere negativo né condizionato, ma più semplicemente dando parere favorevole all'assestamento di bilancio in discussione questa sera, ha raccomandato di provvedere a destinare a fondo rischi l'intera quota dell'avanzo libero, raccomandazione che come peraltro già da me affermato in commissione l'amministrazione comunale accoglie con la massima serenità.

Mi si permetta però una precisazione; l'accantonamento a fronte di una sentenza di primo grado e quindi di per sé passibile di annullamento e di essere riformata in appello, deve essere parametrato all'effettivo rischio di causa rispetto sia ad elementi giuridici quali orientamenti giurisprudenziali in materia e dottrina, sia ad elementi fattuali quali quelli attinenti alla sfera negoziale tra le parti; sia infine alle circostanze di contesto in cui si inserisce il giudizio.

Tutti questi elementi assunti nel loro complesso portano l'amministrazione a ritenere che l'accantonamento di circa 700.000 €, perché a tale importo ammonta oggi l'avanzo libero, rappresentino una previsione di perdita più che adeguata rispetto al rischio di causa; anzi, l'amministrazione è confidente nel ritenere che ad esito di questa vicenda il peso sulle casse comunali possa essere nullo o comunque significativamente inferiore.

In conseguenza di ciò l'amministrazione comunale, pur avendola attentamente valutata, non ritiene condivisibile la proposta e l'impostazione portata avanti dai Consiglieri volta a svincolare gli impegni di spesa connessi e di limitare l'utilizzo dell'avanzo libero alla sola componente destinata a coprire gli aumenti contrattuali.

Evidenzio infatti che compito dell'amministrazione comunale, pur nell'ambito di una sana e prudente gestione, è quello di erogare servizi e rispondere alle esigenze della propria comunità e non quella con un eccesso di zelo di accantonare oltremisura fondi per rischi di causa non realistici.

Colgo anche l'occasione per segnalare che nella nota che c'è stata fatta pervenire è presente un errore, in quanto l'avanzo libero, così come risultante dall'ultimo rendiconto, ammontava a 1.303.827; le quote applicate di avanzo libero sono di 529.395 con la sesta variazione di bilancio, e 50.000 € in sede di assestamento.

L'importo applicato per il rinnovo del contratto collettivo nazionale di lavoro dei dipendenti pubblici, pari a 65.252, è invece riconducibile alla parte accantonata dell'avanzo, quindi l'avanzo libero residuo dopo la variazione di assestamento di bilancio ammonta a 724.431.

Mi si conceda infine una digressione; mi avete chiesto di utilizzare la vostra missiva come utile suggerimento a tutela della collettività e di non utilizzarla per polemiche o strumentalizzazioni inutili; penso di aver affrontato o questa vicenda con la massima trasparenza e collaborazione rappresentandovi sin dalla commissione l'intera vicenda, in quanto né io né nessuno all'interno dell'amministrazione comunale ha interesse a nascondere alcunché; ci siamo trovati a gestire una situazione a noi pregressa in quanto la convenzione tra l'ente Autostrade venne redatto e sottoscritta da altri e avremmo quindi potuto non difendere con le unghie e con i denti una convenzione non stipulata da noi; avremmo potuto al contrario restituire in toto e senza indugio il quantum richiesto da Autostrade; come da alcuni di voi scritto sui social media infatti i soldi c'erano, avremmo potuto così strumentalmente sbandierare alla città, a fronte del pagamento tutte le eventuali falte giuridiche di quella convenzione; e invece no, nell'interesse della collettività non abbiamo mai restituito quanto richiesto da Autostrade ritenendolo non dovuto e stiamo resistendo in giudizio portando avanti le ragioni dell'amministrazione comunale e non di una parte politica. Quelli che fanno polemiche e strumentalizzazioni inutili, mi sia concesso, mi paiono altri, che per darsi un po' di visibilità giungono persino a pagare la piattaforma social per sponsorizzare i propri post sull'argomento e avere così qualche like in più. Grazie.

**PRESIDENTE.** Grazie Assessore Carcano. Apriamo la discussione. Prego Consigliere Giovinazzi.

**CONSIGLIERE GIOVINAZZI. (INTERVENTO MOLTO DISTURBATO)**

Buonasera. Nel corso della commissione del 18 luglio scorso l'Assessore Carcano a seguito di una nostra precisa rischista XXX parere del revisore dei conti dal quale si evince con molta chiarezza e determinazione la richiesta all'amministrazione comunale di costituire un congruo fondo rischi per far fronte all'eventuale esborso e destinare a tale scopo tutto l'avanzo di amministrazione libero.

Con la delibera di Giunta numero 110 del 21 giugno 2018 l'amministrazione comunale ha dato incarico al legale dell'ente di ricorrere al Consiglio di Stato contro una sentenza del TAR Lombardia che ha condannato i Comuni a restituire ad Autostrade spa 1.222.330,31 € oltre agli interessi legali dal giorno della domanda e cioè dal novembre 2013 per oneri di urbanizzazione legati ad interventi che non sono mai stati eseguiti.

Come già è stato detto la sentenza è stata emessa in data 18 dicembre 2017 e pubblicata in data 28 febbraio 2018; da allora le XXX ha ritenuto opportuno mettere a conoscenza di questo Consiglio comunale, non c'è stata nessuna informativa del Sindaco in Consiglio comunale, nessuna notizia è stata fornita nelle commissioni o nella conferenza di capigruppo se non quella XXX mezzo stampa che ha formato; si tratta di una situazione del 2004 quando c'era la precedente Giunta e quei fondi servivano per costruire l'albergo, un'opera che non si è mai realizzata.

La precedente Giunta ha speso subito i ricavati degli oneri di urbanizzazione prima della certezza sull'effettivo inizio dei lavori.

Lo faccio XXX commento e non voglio ricorrere a dichiarazioni XXX; lascio a voi ulteriori commenti.

Il Sindaco continua; nonostante la richiesta di due proroghe al Comune autorizzate in entrambi i casi, non ha mai iniziato i lavori fino ad arrivare alla formale richiesta di rinuncia depositata nel novembre 2013 con relativa istanza di restituzione degli oneri versati.

A questo punto il Sindaco dovrebbe piuttosto spiegare: primo, dato che la richiesta di denuncia da parte delle Autostrade spa risale al 2013, cosa ha fatto per non arrivare a questa sentenza?

Punto 2: pur essendo a conoscenza della sentenza del TAR perché non ha chiesto di integrare il fondi rischi per poter far fronte al rimborso di una cifra così importante, cioè 1.300.000 € circa?

In questa aula non se lo augura a nessuno XXX di eventuali condanne anche da parte del Consiglio di Stato, perché la cifra da restituire è talmente importante che metterebbe in ginocchio il bilancio del Comune.

Non mi stancherò mai di affermare che questa maggioranza non ha mai evitato di essere arrogante nei confronti della minoranza, mentre lo voglio dire con un grande dire con le parole di un grande che ci sta lasciando, Sergio Marchionne: coloro che sono alla guida di questo paese o alla guida di una qualsiasi amministrazione regionale, comunale, eccetera, devono essere agili, aperti al dibattito, umili ma impavidi, e non dovrebbe mai esserci il posto per la mediocrità.

Accusare sempre e chiunque chi vi ha preceduto ancora dopo 9 anni è voler nascondere la vostra incapacità a governare. Grazie e buonasera.

**PRESIDENTE.** Grazie Consigliere Giovinazzi. Prego Consigliere Silva.

**CONSIGLIERE SILVA.** Avevo due richieste di chiarimento sul documento di attuazione dei programmi.

Il primo relativamente allo studio sul centro commerciale naturale di cui si fa cenno a cura del politecnico, un aggiornamento veloce.

Secondo è una curiosità; laddove si parla dell'ufficio URP comunicazione, continuate con regolarità costante la predisposizione di articoli sotto forma di comunicati stampa e nella gestione delle comunicazioni di crisi, su questo tema volevo capire in che cosa si esplica le comunicazione di crisi.

Pe quanto riguarda la risposta dell'Assessore Carcano, prendiamo atto che per le motivazioni giuridiche di cui voi siete a conoscenza e noi no, ai revisori è stato comunicato, l'ha detto lei, da parte del Comune, dell'ufficio ragioneria, solo a giugno dell'esistenza della sentenza, e guarda caso alla prima variazione di bilancio i revisori hanno emesso il parere che siamo qui a discutere.

Guarda anche caso il primo utilizzo dell'avanzo libero è stato approvato con la sesta variazione a fine maggio di quest'anno; quindi la domanda che mi pongo è: mi auguro che le valutazioni giuridiche che hanno giustificato una dilazione di tre mesi nella comunicazione della sentenza dei revisori fossero adeguatamente fondate perché altrimenti qui si tratta di un fatto grave, cioè di una omessa e tempestiva comunicazione al collegio dei revisori di un fatto grave che ha una incidenza rilevante sul bilancio.

Quindi da quello che si evince i revisori hanno tempestivamente fornito il parere all'ente e l'amministrazione comunale che ha comunicato ai revisori solo a giugno dell'esistenza della sentenza.

Per quanto riguarda le osservazioni che noi facciamo a cui lei si riferisce il relazione ai post, noi abbiamo posto un solo un solo tema, che se non ci accorgevamo dall'albo pretorio dell'incarico al Consiglio di stato di resistere in giudizio, nessuno di noi sarebbe mai venuto a conoscenza, e sono convinto che probabilmente nemmeno i revisori, perché guarda caso i revisori si sono espressi poco dopo che è uscita la denuncia pubblica di questo tema; nessuno di noi avrebbe mai saputo, nessun Consigliere tanto meno la cittadinanza, che il Comune era stato soccombente in un giudizio che gli imponeva di restituire 1.200.000 € più interessi.

Ricordo che il Comune, in casi diversi il Sindaco venne in Consiglio comunale a comunicare tempestivamente invece la vittoria o una delle vittorie, o non so in che occasione di vittoria, nel contenzioso con un noto costruttore di Novate Milanese. Quindi se è vero che il Sindaco interviene ... il tema di cui abbiamo transato oggi.

Se si viene in Consiglio comunale a magnificare le vittorie al TAR o al Consiglio di Stato non so cosa era, bisognerebbe per correttezza anche comunicare ai Consiglieri tutte le volte che si perde, soprattutto se questo comporta degli esborsi per il Comune.

Per quanto riguarda le altre valutazioni di eventuali transazioni in corso o costituende con le Autostrade, vedremo.

Per quanto riguarda le valutazioni giuridiche ci sono alcuni precedenti che francamente ci fanno dubitare sulla capacità previsionale dell'ente; mi riferisco a tutta la vicenda Poli ma anche alla vicenda recente sui dipendenti, sul contenzioso dipendenti, che doveva essere un contenzioso del quale il Comune era spettatore, è finito con una transazione con i dipendenti onerosa per il Comune perché così era meglio per evitare ulteriori problematiche.

Quindi mi auguro che francamente le valutazioni giuridiche in corso rispetto a questa vicenda siano più fortunate come esito di quelle passate, viste negli ultimi anni. Grazie.

**PRESIDENTE.** Grazie Consigliere Silva. La parola alla Consigliera Banfi.

**CONSIGLIERE BANFI.** Grazie Presidente. Sono patrizia Banfi del Partito Democratico.

Qualche osservazione su quanto è stato detto in questa aula inerente alla questione del ricorso al TAR della società Autostrade che ha visto il Comune soccombere, un esito di condanna per l'ente.

Allora, l'Assessore Carcano mi sembra abbia spiegato in modo chiaro e lineare in commissione, così come ha fatto questa sera.

La questione del parere dei revisori, adesso vado a memoria, ma mi sembra che lui abbia introdotto l'argomento nella discussione della commissione.

Perché si fa riferimento al fatto che è una convenzione del 2004? Perché nella convenzione non c'era la clausola compromissoria e quindi questo ha creato poi il problema di una eventuale restituzione.

È certamente vero che l'amministrazione fosse a conoscenza della sentenza pubblicata il 28 febbraio, ma è anche vero che, intanto solo con la pubblicazione della sentenza l'amministrazione ha potuto prendere visione delle motivazioni della condanna; e poi come detto anche dall'Assessore in commissione, gli interventi della società Autostrade non erano dei semplici permessi di costruire, ma erano concepiti appunto all'interno della convenzione sottoscritta dalla società; e la società stessa aveva chiesto due proroghe manifestando così la rinnovata intenzione di dare avvio al piano attuativo.

In effetti la società Autostrade non ha costruito l'albergo ma in realtà ha realizzato altri interventi nell'area oggetto della convenzione.

Allora, alla luce della complessità di questa vicenda l'amministrazione ha intrapreso una interlocuzione per una valutazione tecnica e giuridica, così ci ha anche spiegato l'Assessore Carcano in commissione, nell'ambito del percorso della variante pgt.

I revisori hanno espresso parere favorevole sull'assestamento esprimendo però la raccomandazione di appostare a settembre i 700.000 € dell'avanzo libero, e così si farà.

Inoltre l'amministrazione ha fatto ricorso al Consiglio di Stato e quindi vedremo che esito avrà l'appello.

È stata posta una domanda legittima su quando i revisori sono stati informati della questione della condanna.

In occasione del bilancio di previsione, che ricordo è stato approvato il 22 di febbraio, la sentenza non era ancora stata pubblicata e quindi l'amministrazione non conosceva le motivazioni della condanna, e come abbiamo sentito pocanzi le motivazioni pesano nel valutare la necessità di accantonamento più o meno cospicuo.

E allora, noi crediamo che a nostro avviso l'amministrazione ha voluto attendere gli sviluppi della vicenda anche sulla base delle interlocuzioni in corso; e tenuto anche conto che non c'è decreto ingiuntivo di pagamento da parte di Autostrade, a settembre si procederà ad appostare i 700.000 € di avanzo libero come richiesto dai revisori, e si valuterà eventualmente di reperire ulteriori risorse se necessario.

**PRESIDENTE.** Grazie Consigliere Banfi. Prego Assessore Maldini.

**ASSESSORE MALDINI.** Rispondo sinteticamente alla richiesta del Consigliere Silva sul centro commerciale naturale.

È stato dato un incarico al politecnico di redigere questo progetto di centro commerciale naturale, ne abbiamo visto una bozza, credo che in una delle prossime commissioni verrà presentata la bozza e le intenzioni che si hanno per arrivare all'obiettivo di questo centro commerciale naturale.

Sicuramente sarà oggetto di una delle prossime commissioni territorio.

**PRESIDENTE.** Prego Sindaco.

**SINDACO.** Volevo dire anche io qualche cosa.

Innanzitutto voglio ringraziare l'Assessore e la capogruppo del PD Banfi per aver motivato un attimino quali sono stati i motivi, scusate la ripetizione, per cui sostanzialmente abbiamo comunicato questa sentenza del TAR solo attraverso una delibera di Giunta e non l'abbiamo invece mai magari detto prima.

Voglio dire che onestamente potevamo anche anticipare questa comunicazione, se non l'abbiamo fatto però, oltre ai motivi sono già stati illustrati, è dovuto anche al fatto che non l'abbiamo certamente fatto per nascondere qualche cosa, anzi avremmo dovuto invece dirlo prima; anche perché, devo dirlo con molta sincerità e schiettezza, mi sarebbe piaciuto che sul sito di Novate al Centro fosse stato detto questo e cioè che questi oneri erano stati versati al Comune nelle amministrazioni precedenti e da queste erano stati spesi; ecco, mi sarebbe piaciuto che oltre ai commenti negativi sul fatto di non aver comunicato la sentenza del TAR, fosse stato detto anche questo. Anche perché, questo lo dico, alcune persone che hanno messo un mi piace sul sito di Novate al Centro poi mi hanno detto: ma perché avete speso, e come avete speso quei soldi? Io ho dovuto dire che quei soldi non erano stati versati con questa amministrazione e quindi non erano stati spesi da questa amministrazione. Quindi le persone che hanno messo il mi piace sul sito di Novate al Centro, erano convinti che questi soldi erano stati versati a questa amministrazione e che questa amministrazione li aveva spesi; ecco, mi sarebbe piaciuto, ripeto, io riconosco che avremmo potuto comunicarvelo anche prima, però mi sarebbe piaciuto che fosse stato detto anche questo, proprio per una questione di chiarezza e di trasparenza nei confronti di tutti.

**PRESIDENTE.** Grazie Sindaco. Prego Consigliera Sordini.

**CONSIGLIERE SORDINI.** Assessore, volevo chiederle una cosa; non voglio entrare nel merito della questione, chi era responsabile, chi non era responsabile, forse...

Però volevo chiederle questo: nel momento in cui Autostrade per l'Italia rinuncia e quindi si apre un iter che avrebbe potuto condurre a ciò che è accaduto, quali sono state le valutazioni per le quali non ci si è opportunamente coperti, mi passi il termine, allora; e si è aspettato solo fino ad adesso? Non so se è chiaro il senso della domanda. Quindi quali sono state le valutazioni che questa amministrazione ha fatto per arrivare a questa situazione? Oltre al fatto che sicuramente ha ragione il Sindaco quando dice: potevamo comunicarlo prima, decisamente questa è una mancanza di comunicazione, una mancanza di chiarezza nei confronti e dei Consiglieri e della cittadinanza che è una grave lacuna. Grazie.

**PRESIDENTE.** Grazie Consigliera Sordini. Giovinazzi.

**CONSIGLIERE GIOVINAZZI. (INTERVENTO MOLTO DISTURBATO)**

Sì, grazie. Io ho fatto una domanda ben precisa; io ho chiesto: nel momento in cui la richiesta di non andare avanti a costruire avvenuto nel novembre 2013; quindi voglio capire come fa l'amministrazione precedente a sapere, a leggere il futuro, a sapere che Autostrade non costruivano più; quindi voglio capire: dal 2013

quando è nata la richiesta di rimborso degli oneri non utilizzati, il Comune che passi ha fatto? Questa è la domanda precisa e vorrei una risposta. Se c'è qualche corrispondenza agli atti tra le Autostrade e il Comune, io mi auguro che ci sia. Grazie.

**PRESIDENTE.** Grazie Consigliere Giovinazzi. Prego Segretario.

**SEGRETARIO.** Con riserva di fare eventualmente rispondere anche il Sindaco e gli Assessori se lo ritengono, volevo solo precisare con riferimento a quello che ha detto desso il Consigliere Giovinazzi.

Ma in realtà l'amministrazione non riteneva corretta la richiesta di Autostrade per l'Italia, cioè qui noi stiamo partendo dal presupposto che l'amministrazione si è opposta alla richiesta di Autostrade per l'Italia in questo senso ritenendo anche corretto l'operato degli anni precedenti.

Ad avviso dell'amministrazione non può un operatore privato sottoscrivere una convenzione, impegnarsi a realizzare un intervento, chiedere più di una volta proroghe dell'efficacia del piano attuativo a suo tempo stabilito, indurre pertanto un più che ragionevole affidamento nell'amministrazione che ha ricevuto il contributo concessionario, che quell'opera verrà fatta, che è intenzione dell'operatore fare quell'opera, e poi a distanza di anni e anni e anni vedersi piombare una richiesta di restituzione.

Noi ci siamo opposti fin da subito con Autostrade per l'Italia, ovviamente qualche trattativa informale è stata fatta per capire se c'era la possibilità di evitare il contenzioso con accordi di misura estremamente ragionevoli; quando questi accordi non sono stati raggiunti Autostrade per l'Italia ha fatto la richiesta, si è andati davanti al TAR e adesso andiamo davanti al Consiglio di Stato perché ripeto, a nostro avviso, al di là, io adesso parlo appunto da Segretario, al di là di quali erano le parti politiche che rappresentavano le istituzioni negli anni precedenti, dal nostro punto di vista è il comportamento di Autostrade per l'Italia che non è corretto.

Quindi dal nostro punto di vista ci sono tuttora margini, altrimenti non avremmo fatto ricorso in Consiglio di Stato per resistere a questa richiesta; questo solo per sgombrare il campo dagli equivoci; non è che noi si è partiti dal presupposto che Autostrade per l'Italia fa una richiesta del tutto legittima e stiamo, tra virgolette, non mi viene una espressione migliore, facendo melina o che so io; stiamo resistendo a una richiesta che continuiamo a ritenere infondata.

**PRESIDENTE.** Grazie Segretario. Consigliere Silva.

**CONSIGLIERE SILVA.** Rispondo solo all'ultima osservazione sul post; premesso che il primo post non parla in alcun modo che i soldi sono stati spesi da questa amministrazione, è semplicemente il primo post che ha innescato il tema pone la questione che un fatto di rilevanza importante non sia stato oggetto di comunicazione nemmeno istituzionale.

Al secondo post abbiamo puntualmente risposto alla stessa osservazione fatta dal Sindaco dove abbiamo spiegato, e a un utente che ci faceva osservare questo, abbiamo spiegato che ogni amministrazione incassa gli oneri e li utilizza, perché soprattutto come in questo caso e in altri non c'è ragionevole motivo per non disporre di quelle cifre, tanto è vero che anche di recente l'amministrazione ha dovuto costituire in due, ha dovuto restituire nel 2016 credo 70.000 € di oneri, l'ha dovuto fare rateizzandoli in attesa di recuperare i fondi, per questo è ragionevole. E sta anche questo nel sito; quindi c'è stato un lungo colloquio con un utente nel quale abbiamo dato puntuali risposte su questo tema.

**PRESIDENTE.** Grazie Consigliere Silva. Prego Sindaco.

**SINDACO.** No, io sono d'accordo, nel senso che anche noi abbiamo utilizzato degli oneri magari prima ancora di...

Ma un conto è usare 50/100.000 oneri magari non ancora incassati perché si pensa di incassarli; ma un conto è secondo me utilizzare 1.220.000 € di oneri quando ancora i lavori...

Io avrei avuto non po' di prudenza proprio perché l'importo degli oneri versati era tanto, era grande, fossero stati 100.000 €, 200.000 l'abbiamo sempre fatto tutti e lo facciamo anche noi adesso; ma è l'entità, 1.220.000 sono direi tanti; quindi io per prudenza avrei aspettato un attimino a spenderli; poi tra l'altro non ho mai detto che sono stati spesi male, io ho detto non so neanche come sono stati spesi...

Lascia stare, i soldi che sono stati versati allora secondo me non dovevano essere spesi subito proprio perché erano tanti, prima ancora di avere la certezza che la società Autostrade costruisse questo albergo, iniziasse i lavori, tutto qui.

**PRESIDENTE.** Grazie Sindaco. La parola all'Assessore Carcano.

**ASSESSORE CARCANO.** Sono pervenute alcune sollecitazioni alle quali volevo dare risposta.

Innanzitutto al Consigliere Giovinazzi; il Sindaco ha fatto ammenda dicendo: potevamo comunicare prima; però in commissione bilancio, me ne dia atto, non siete stati voi a richiedere il parere, sono stato io a dirvi: dato quello che sta emergendo in funzione del fatto che c'è un parere che prevede una raccomandazione, ve lo porto subito a conoscenza perché è carica sull'area riservata. Questo mi sembra, per dare una lettura corretta di quello che è avvenuto mercoledì, sarà residuale ma mi sembra importante.

Per quanto riguarda il Consigliere Silva; le comunicazioni di crisi faceva riferimento, ma sono quelle che riguardano la salute pubblica o comunicazioni che nell'immediatezza l'ente deve mettere a disposizione della cittadinanza.

Ci tenevo anche a una precisazione; lei ha parlato di accordo transattivo con Boniardi; in realtà non è un accordo transattivo, no, perché se no vorrebbe dire che c'è un reciproco riconoscimento; no, c'è un accordo di ristrutturazione del debito, ecco che è un pochino diverso.

Penso che su quello che è successo dal 2013 in avanti il Segretario abbia detto molto, in ogni caso si tenga presente di un aspetto che ho sollevato in commissione bilancio e riporto questa sera; l'intervento urbanistico, piano di lottizzazione, piano attuativo, convenzione, che riguarda quell'insediamento, era un intervento complesso che prevedeva una realizzazione di una serie di opere di urbanizzazione, di cui l'albergo era una parte; ora, il fatto che l'amministrazione ritenga ora e allora, che la richiesta di Autostrade della restituzione di 1.220.000 € non sia corretta, sta anche nel fatto che non si tratta di un semplice titolo urbanistico, o un semplice permesso di costruire, è un piano attuativo, c'è una convenzione che prevede una molteplicità di interventi, tanti dei quali sono stati realizzati; di conseguenza l'amministrazione non accetta correttamente che venga fatta una richiesta di restituzione complessiva di questi oneri.

Se uno ha presente quello che era prima del 2004 quell'area e cosa ne è stato dopo, intervento assolutamente apprezzabile, parlo a titolo personale, però uno dei manufatti che dovevano essere realizzati non è stato realizzato e da lì le proroghe e poi quello che ne è stato. Questo ci tenevo a precisarlo. Grazie.

**PRESIDENTE.** Grazie Assessore Carcano. Se non c'è nessun altro mettiamo in votazione il punto numero 2: bilancio di previsione 2018/2020; assestamento generale; verifica degli equilibri di bilancio e dello stato di attuazione dei programmi.

Chi è favorevole? Contrari? Astenuti?

10 favorevoli, 5 contrari, nessun astenuto.

Dobbiamo votare l'immediata eseguibilità.

Chi è favorevole? Contrari? Astenuti?

10 favorevoli, 5 contrari, nessun astenuto.

**PRESIDENTE.** Punto numero 3.

**Approvazione del regolamento comunale per l'utilizzo dei volontari in servizio di interesse generale.**

La parola al Sindaco.

**SINDACO.** Allora, l'adozione di questo regolamento si rende necessario per poter dare continuità a tutti quei cittadini o comitati di cittadini, come il comitato parchi e giardini, come il comitato genitori che lavora nelle scuole, che gratuitamente svolgono lavori in favore della comunità; in passato la Corte dei Conti aveva sostenuto che le amministrazioni locali non potevano avvalersi appunto dell'opera di cittadini volontari perché non potevano essere assicurati con denaro pubblico; successivamente, a seguito dell'entrata in vigore del nuovo codice del terzo settore, la Corte dei Conti invece ha sancito la possibilità per le amministrazioni locali di potersi avvalere della collaborazione, gratuita ovviamente, di cittadini volontari per svolgere lavori socialmente utili assicurandoli senza che ciò potesse configurarsi come un danno erariale.

Per questo motivo però sono necessari a questo punto, visto che c'è questa possibilità, sono necessari però almeno due requisiti minimi; il primo è un regolamento che disciplini le modalità di coinvolgimento dei cittadini volontari; e la seconda cosa è l'istituzione di un registro dei volontari.

Per cui questo regolamento che questa sera approviamo è costituito da alcuni articoli nei quali si dice, anzitutto si definisce, si dice che cosa è questo regolamento, quindi un atto che disciplina le modalità di svolgimento delle attività, delle varie attività dei singoli volontari; si definisce, si dice chi è il volontario, quindi un persona che liberamente svolge una attività in favore della comunità; questa attività deve essere senza fini il lucro, questa è una cosa importante; che essendo appunto una persona volontaria non può essere retribuito; poi vengono definiti quali sono gli ambiti di intervento che sono di carattere sociale, ecologico, culturale e coi via; il regolamento dice poi quali sono le modalità per essere ammessi a svolgere questa attività; poi altre cose che vengono dette nel regolamento? I requisiti che devono avere le persone; poi viene detto che appunto viene istituito l'albo comunale dei volontari; che questi volontari inizialmente devono sottostare, essere sottoposti a un periodo di prova dopo di che se la persona viene ritenuta idonea diventa volontario operativo a tutti gli effetti; e che questi volontari vengono affidati per il servizio che svolgono ai responsabili di settore dell'amministrazione comunale.

Altre cose che vengono dette nel regolamento è che i volontari non possono... cioè che l'attività dei volontario non può essere in alcun modo prefigurato come un rapporto di dipendenza e quindi non dà nessun luogo a diritto di precedenza o preferenze o agevolazioni nel caso che il Comune bandisca dei concorsi; e poi altre cose importanti del regolamento è che questi volontari, mentre svolgono la loro attività devono essere riconosciuti e quindi provvisti di un cartellino identificativo; e che il responsabile del settore appunto coordina l'attività e dice quello che queste persone devono e possono fare.

E infine appunto che l'amministrazione provvede alla copertura assicurativa contro gli infortuni causati ai volontari; e poi, l'ultima cosa, che tutte le attrezzature e mezzi per svolgere le attività vengono forniti dall'amministrazione comunale.

Ecco, questi sono in sintesi, in estrema sintesi, un po' i punti qualificanti di questo regolamento.

**PRESIDENTE.** Grazie Sindaco. La parola al Consigliere Giovinazzi.

**CONSIGLIERE GIOVINAZZI. (INTERVENTO MOLTO DISTURBATO)**

In data 13 luglio avevamo presentato gli emendamenti per l'utilizzo al regolamento comunale all'utilizzo XXX interesse generale.

Condividiamo l'impianto generale del regolamento proposto tuttavia riteniamo utile ampliarlo XXX possibilità di accesso per i cittadini che intendono svolgere attività volontaria di servizio di interesse generale, sia ai criteri individuati nell'articolo 4 XXX al quarto comma, sia semplificando il modulo di richiesta di iscrizione a registro dei singoli XXX civili; inoltre chiediamo che l'articolo 10, mezzi e attrezzature, manchi di uno specifico riferimento alle leggi in materia di sicurezza e antinfortunistica.

Alla luce di quanto sopra proponiamo i seguenti emendamenti.

Emendamento numero 1: si propone di modificare l'articolo 4, modalità di accesso per i cittadini, comma 4, lettera E, come segue: assenza di condanne e di procedimenti penali in corso, ho solo aggiunto "in corso".

Emendamento numero 2: si propone di integrare l'articolo 4, modalità di accesso per i cittadini, comma 4, aggiungendo la lettera E: possono svolgere i servizi suddetti anche pensionati per invalidità o disabili, in tal caso saranno adibiti ad attività compatibili con le condizioni fisiche.

Emendamento numero 3: si propone di integrare l'articolo 10, mezzi ed attrezzature, come segue: il Comune fornisce ai volontari a propria cura e spese tutti i mezzi e le attrezzature necessarie allo svolgimento del servizio, nel rispetto delle leggi vigenti in materia di sicurezza e infortunistiche.

Per quanto riguarda l'emendamento numero 4: richiesta XXX dei singoli volontari civili che adesso vado a XXX nel momento in cui c'è stata la variazione non lo leggo tutto.

Allora, dichiara di essere XXX attività prescelte; ho aggiunto: dichiara altresì di accettare integralmente il regolamento comunale per l'utilizzo di volontari in servizio di interesse generale del Comune di Novate Milanese; autorizza il Comune XXX trattamento dei dati personali ai sensi della vigente normativa.

XXX.

Grazie.

**PRESIDENTE.** Grazie Consigliere Giovinazzi. Consigliera Banfi.

**CONSIGLIERE BANFI.** Grazie Presidente. Due parole giusto per motivare un po' il nostro voto perché questo regolamento è sicuramente uno strumento importante per favorire la collaborazione attiva dei cittadini con l'amministrazione comunale, ed è uno strumento a tutela sia dei volontari sia anche del Comune nello svolgimento dei lavori appunto previsti come oggetto del regolamento.

Ci sembra che gli emendamenti proposti non incidano sulle linee guida del regolamento ma apportino delle precisazioni utili ai fini di una applicazione più ampia e inclusiva.

Inoltre abbiamo visto il parere tecnico favorevole, e quindi sulla base di quanto detto il nostro voto sarà favorevole.

**PRESIDENTE.** Grazie Consigliere Banfi. Altri interventi?

Se non ci sono altri interventi mettiamo in votazione l'emendamento presentato dal Consigliere Giovinazzi e Consigliere Silva.

Votiamo tutti i quattro gli emendamenti se non ci sono obiezioni da parte...

Allora, chi è favorevole agli emendamento presentati?

Contrari? Astenuti? All'unanimità.

Adesso votiamo l'intero punto numero 3: approvazione del regolamento comunale per l'utilizzo dei volontari in servizi di interesse generale.

Chi è favorevole? Contrari? Astenuti? Unanimità.

Sono le ore 23.30; chiudiamo i lavori del Consiglio comunale e vi auguro a tutti, chi va in vacanza, buone vacanze.